

# L'Alpino Pavese

ISSN 2724-0797

Anno 37 giugno 2022

n°1

NOTIZIARIO



POSTE ITALIANE S.P.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L.353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N.46) Art.1, Comma1 LOM/PV/3925

## 100 ANNI DELLA NOSTRA STORIA



1922 **100°** 2022

SEZIONE DI  
**PAVIA**





# Buon compleanno!

## Un secolo di fratellanza per gli Alpini pavesi

Il 31 marzo la sezione ANA (Associazione Nazionale Alpini) di Pavia ha compiuto 100 anni dando il via, in tutta la Provincia di Pavia, alle celebrazioni dedicate al centenario di fondazione datata 31 marzo 1922. "Lasciare un segno della nostra presenza in Provincia di Pavia". Questo il messaggio che accompagnerà il centenario degli Alpini Pavesi. La prima sede della sezione, fu infatti aperta e inaugurata un secolo fa, presso l'Albergo Moderno in piazza della Stazione a Pavia dal Cav. Ernesto Robustelli, già vice presidente della sezione di Genova.

La sezione contava 53 alpini associati e nel corso di tutti questi anni si sono alternati 14 presidenti. Oggi la stessa sezione di Pavia presieduta dal presidente Gianni Varesi conta 1500 iscritti provenienti da tutta la Provincia.

I festeggiamenti hanno preso il via il 20 febbraio nel Duomo di Pavia con la commemorazione degli Alpini Andati Avanti. A questo primo appuntamento, dedicato alle celebrazioni del centenario, hanno presenziato autorità civili, religiose e militari.

Dal 31 marzo al 13 aprile nello Spazio Sid del Broletto a Pavia è stata allestita una mostra dal titolo "**Passato e Presente - 100 anni degli Alpini Pavesi**" che ha riscosso un grande successo.

La stessa mostra itinerante è stata allestita nella sala consiliare del comune di Giussago dal 16 al 25 aprile ed è stata visitata da centinaia di persone. Nella città di Voghera è stato organizzato sabato 14 maggio alle ore 21 nel Teatro Padri Barnabiti il Concerto per la Città di Voghera "Grazie Umberto!".

Il concerto ha avuto lo scopo di ricordare l'Alpino e Maestro Umberto Marinoni ripercorrendo le tappe che lo hanno visto nelle varie realtà musicali vogheresi. Il programma degli eventi organizzati su tutto il territorio provinciale è ricco di appuntamenti che proseguiranno per tutto il 2022 sul territorio provinciale.

Degni di nota saranno i campi scuola per i ragazzi fino a 14 anni che si terranno a Rovescala e un concerto di fanfara che si terrà presso l'Auditorium di Fortunago il giorno 18 giugno.

## Commemorazione in Duomo per gli Alpini pavesi Andati Avanti







Inquadra col tuo telefonino per vedere il filmato relativo alla Santa Messa in Duomo





# Commemorazione della campagna di Russia

La manifestazione che abitualmente è sempre stata tenuta a Cigognola, quest'anno a causa delle restrizioni per il COVID si è tenuta in maniera diffusa.



Barbianello



Tre Comuni



Montalto



Mede



Dorno



Retorbido



Godiasco





# Pellegrinaggio al Tempio della Fraternità a Cella di Varzi



Inquadra col tuo telefonino per vedere il filmato relativo al pellegrinaggio al Tempio della Fraternità



# Concerto in memoria di Umberto Marinoni

Voghera, sabato 14 maggio





# Mostra fotografica: Passato e presente

## I cento anni della sezione ANA di Pavia



**N**el novero delle iniziative per il centenario, si inserisce una mostra fotografica itinerante dal titolo **“Passato e Presente, i cento anni della Sezione ANA di Pavia”**.

Con questa mostra, la Sezione intende testimoniare la propria presenza sul territorio provinciale con una serie di immagini che mettono in risalto la storia, le iniziative sociali, culturali e solidali che la sede pavese ed i 29 Gruppi che la compongono hanno svolto ed intendono promuovere per gli anni a venire.

La prima esposizione si è tenuta presso la Sala SID del Broletto, gentilmente messa a disposizione e patrocinata dall'Amministrazione comunale e dalla Provincia di Pavia dal 31 marzo al 13 aprile, inaugurata nel cortile del Palazzo Broletto, Giovedì 31 Marzo alle ore 10 con una cerimonia ufficiale alla presenza delle autorità civili e militari presenti e dei rappresentanti dei 29 gruppi della Sezione, a testimonianza del primo dei numerosi eventi diffusi che saranno svolti nel corso dell'anno per festeggiare il centenario della Sezione.

La stessa mostra, dopo l'esposizione di Pavia, si estenderà su tutto il territorio pavese in collaborazione con i Comuni che ne faranno richiesta.



Inquadra col tuo telefonino per vedere il filmato relativo alla Mostra fotografica





# ASSEMBLEA SEZIONALE

Il 20 marzo 2022 si è svolta a Godiasco l'Assemblea Ordinaria Annuale dei Delegati Sezionali della Sezione Alpini Pavia. È stata presieduta dal Consigliere Nazionale, delegato per la sezione, Mario Penati. Erano presenti 49 delegati dei 50 aventi diritto e molti alpini non delegati, ma semplici osservatori. Da notare la presenza dei Presidenti Emeriti Carlo Gatti e Leonardo Achille che, pur attraversando un periodo difficile per la sua salute ci ha onorati della sua presenza. Ha portato il suo saluto all'assemblea il sindaco di Godiasco Alp. Fabio Riva.

Dopo aver reso gli onori al Vessillo, ricordati gli amici "andati avanti" ed espletato le operazioni preliminari con l'elezione del Presidente, incarico che per consuetudine viene attribuito al consigliere nazionale, del Segretario e della Commissione elettorale, i lavori hanno avuto inizio con la relazione morale del presidente sezionale, riportata integralmente più avanti, e con l'esame dei vari punti all'ordine del giorno. Mentre con l'assemblea dello scorso anno si era eletto il presidente sezionale, quest'anno, con l'elezione di 10 consiglieri, si è rinnovato il consiglio direttivo sezionale che con l'integrazione dei vari incaricati costituisce l'organigramma sezionale.

L'assemblea si è conclusa piacevolmente presso un ristorante della zona.

## Saluto di apertura

Cari Soci Alpini, Aggregati, e Amici degli Alpini, sig. Sindaco, Vi porgo il saluto, mio, e del Consiglio Sezionale, un saluto ed un ringraziamento sincero al nostro Consigliere Nazionale di riferimento Mario Penati, sempre vicino alla nostra Sezione e prodigo di consigli. Un doveroso omaggio ai "past presidenti" Carlo Gatti e Leonardo Achille presenti ed al Gen. Roberto Abbiati, assente per motivi famigliari. Inoltre, mi sembra giusto e doveroso rivolgere un pensiero fraterno a tutti gli Alpini in servizio ed ai loro superiori.

## Relazione morale anno 2021

Questa mia Relazione, ha come scopo una sintesi del lavoro svolto dalla Sezione durante l'anno passato e nello stesso tempo informare sulle proposte che io ed il Consiglio Sezionale ci proponiamo per il futuro.

Prima di entrare nel dettaglio di quanto svolto dalla nostra Sezione nel corso del 2021, voglio ringraziare tutti i membri del Consiglio Sezionale che mi hanno dato una mano e che hanno creduto in me, sopportato e supportato nella mia prima esperienza da Presidente.

Non vi nascondo che mi sta richiedendo molto impegno questo incarico, sia, nel gestire le pratiche quotidiane, sia nel programmare manifestazioni ed eventi legati al nostro centenario ed al 150 del Corpo degli Alpini, ed ancora, vista la situazione particolare di alcuni Gruppi, nel cercare di far mantenere una corretta linea nel pieno rispetto delle nostre regole, senza ricorrere a imposizioni autoritarie. Con l'aiuto dei Soci Alpini che saranno oggi nominati Consiglieri Sezionali, cercheremo, suddividendoci i compiti prima descritti, di essere di esempio e di coinvolgere chi si è un po' allontanato dalla vita alpina.

## Consistenza della Sezione e Soci

La nostra Sezione si compone di 29 Gruppi, e comprendeva al 31 dicembre 2021, n° 963 Soci Alpini, 383 Aggregati e 37 Amici degli Alpini.

Il Consiglio Sezionale

Dal mio insediamento (2 giugno 2021) il Consiglio Sezionale si è riunito sette volte, di cui due riunioni sono state allargate ai Capi Gruppo, una svoltasi a Robbio ed un'altra sabato scorso a Voghera.

Ricordo inoltre, che, al fine di riprendere un rapporto solidale tra i Gruppi e la Sezione, ad ogni Consiglio Sezionale sono stati invitati formalmente, due Capi Gruppo e relativi Vice, con l'intento di avvicinarli ad una giusta partecipazione di vita associativa Sezionale, questo invito in molti casi ha avuto un esito molto positivo, per pochi altri Gruppi non è stato dato avviso di "non" partecipazione.



Il Consiglio Sezionale sino ad oggi era composto da 12 membri, essendo stato però approvato nel gennaio 2022, il nuovo Regolamento Sezionale, che prevede una proporzionale riduzione (legata al numero dei soci) attualmente ne prevede 10 e quindi, oggi dovranno essere eletti, solo 10 Consiglieri e non 12 come in precedenza. Ringrazio fin da ora tutti gli Alpini che hanno offerto la loro disponibilità candidandosi per il prossimo triennio ma ci tengo fermamente a sottolineare che il compito affidato ai Consiglieri consiste, oltre alla partecipazione alle riunioni Consigliari mensili, nella loro presenza fisica, alle feste dei nostri Gruppi, alle cerimonie istituzionali della nostra Sezione ed a turno a quelle delle Sezioni Amiche, ma ancora di più nel condividere i rapporti con gli Alpini, divulgando quanto emerge in sede consigliare con i Capi Gruppo e mantenendo contatti, con i soci Alpini, specie se infermi o soli, (anche con una semplice telefonata).

## La Segreteria Sezionale

La struttura della segreteria è gestita con competenza e dedizione dal nostro generale Vittorio Biondi, che attualmente cura praticamente da solo, tutto l'aspetto gestionale della Sezione. E' mia intenzione, avendo avuto un ampio benessere dall'attuale Consiglio, affiancare un'altra figura alla segreteria, in quanto ritengo non possa essere concentrata tutta l'archiviazione, la posta, i rapporti con i Gruppi, con altre Sezioni, su un'unica figura, quindi intendo di concerto con il prossimo Consiglio, riconfermare sicuramente l'incarico di segretario a Biondi, affiancato da un'altra figura, precisandone e suddividendo i relativi compiti di segreteria.

## Tesoreria e Bilancio

La gestione del patrimonio è portata avanti con la diligenza del "buon padre di famiglia", dall'instancabile Aurelio Bolis, (e la nostra Sezione deve essere una famiglia). I principali compiti affidati alla Tesoreria, vanno dalla registrazione delle spese e degli incassi, ai pagamenti delle utenze e dei fornitori, ed alla gestione Soci (iscrizioni etc), dei Gruppi, e con la Sede Nazionale, oltre alla gestione e spedizione del nostro notiziario "Alpino Pavese". Ritengo anche in questo caso indispensabile al fine di alleviare le incombenze e non far ricadere tutte le responsabilità su di un'unica persona Aurelio Bolis, formalizzare con il prossimo Consiglio, una ri-suddivisione dei compiti che ho prima elencato, lasciando tutta la gestione del GISA, e del giornale sempre a Bolis e la gestione della Cassa, all'ing. Alpino Perinati Giovanni, che da qualche mese segue già assieme a Bolis l'andamento della Sezione.

## Settore Giovani

Al fine di coprire tutti i settori che la Sezione deve avere, nel mese di settembre il Consiglio ha affidato il compito di referente giovani all' Alpino più giovane iscritto alla sezione, Giulia Moroni.

Una cosa che spesso sento dire, è che di giovani non ce ne sono più, e ne sono consapevole, sicuramente eravamo più giovani 10 o 15 anni fa, però, visto che c'è già il tempo che passa ad aumentare l'età, non aumentiamola ancora di più, con la pigrizia. A tutte le età si possono fare cose utili sia alla società che per la Sezione, avendo come tramite il Gruppo, e se, dovesse essere il Capo Gruppo in aria di impigritimento, dobbiamo tutti insieme, cercare di aiutarlo.

## Conclusioni

Oggi, in questa Assemblea, ci saranno da eleggere i nuovi membri del Consiglio Sezionale che affiancheranno la presidenza nei prossimi tre anni. Auspico, che chiunque si sia candidato lo abbia fatto sapendo che più è alta la responsabilità associativa più deve sottrarre ore al proprio tempo libero, e sentire nel proprio essere lo spirito di servizio. E' per questo che mi sento in dovere di sottolineare ai delegati che voteranno, di esprimere un voto non per amicizia o perché ci si ricorda il cognome, ma consapevoli che chi voteranno siano soci desiderosi di impegnarsi per la Sezione.

Voglio ricordare che la Sede è aperta nei giorni di lunedì e giovedì pomeriggio, e che i numeri di telefono, miei e dei Consiglieri sono sempre a disposizione di tutti i Soci della nostra Sezione.

In questi mesi ho fatto il possibile per essere sempre presente a tutte le manifestazioni nostre e delle altre Sezioni, e purtroppo anche a tanti funerali, tutte attività, che ho cercato di svolgere con massimo senso del dovere e con entusiasmo.

Io l'ho voluta la carica di Presidente, ed il mio incarico lo sto portando avanti con tutte le mie forze, analoga cosa però, nell'interesse della nostra Sezione, deve valere da domani, per tutti i Consiglieri che tra poco saranno eletti. Concludo, Ringraziandovi per l'attenzione che avete prestato a questa mia esposizione, e chiedo scusa se ho dimenticato di citare qualcosa di importante o qualcuno. Buon lavoro a tutti i delegati, Grazie ancora, Viva l'Associazione Nazionale Alpini e Viva la Nostra Sezione.

*Godiasco: 20 marzo 2022*

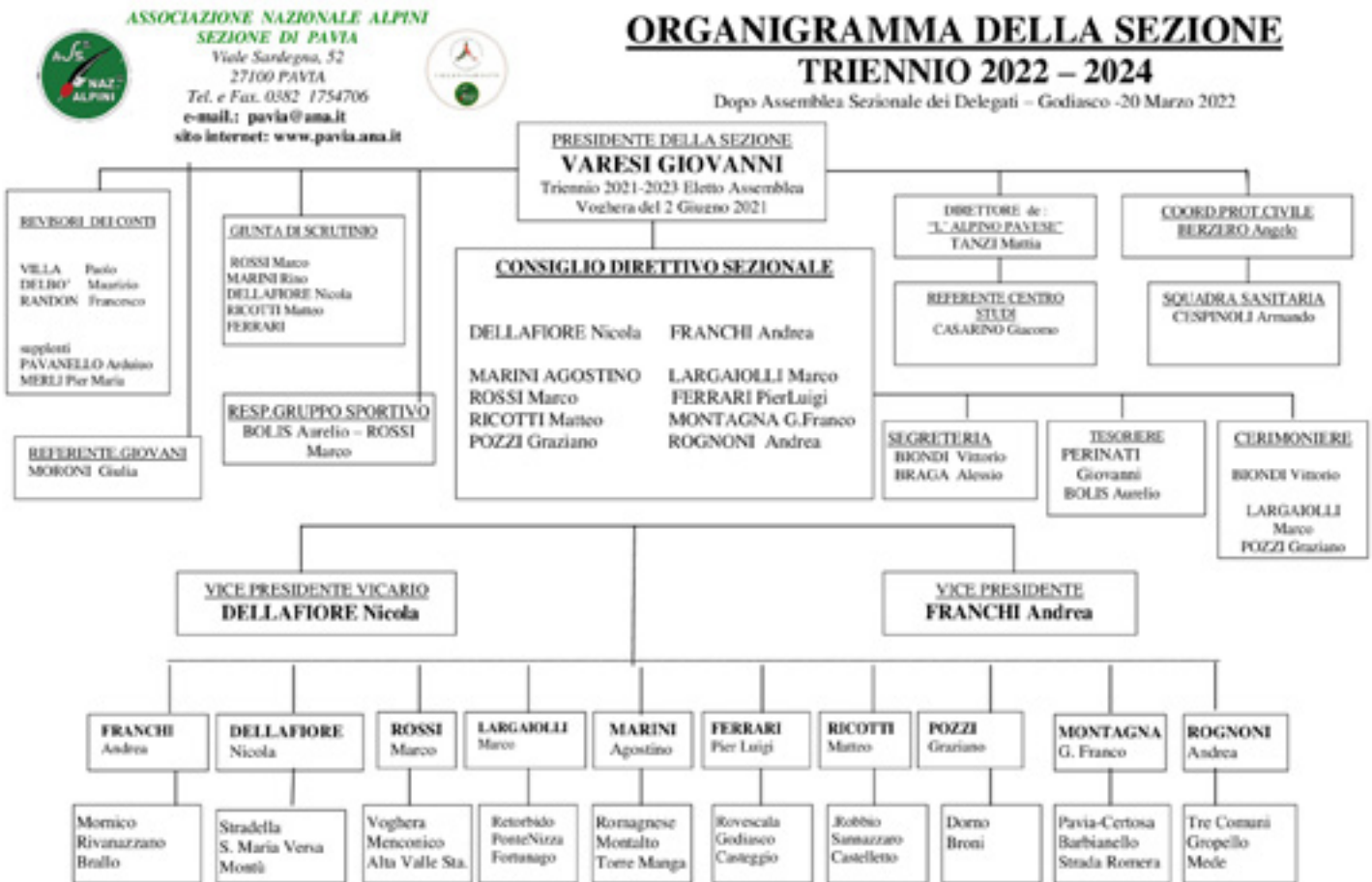


**Gulliver** SUPERMERCATO  
Viaggio nella Qualità!





# Il nuovo consiglio direttivo



## FIMAN S.a.S.

SOCIETÀ DI INSTALLAZIONE ABILITATA DM 37/08

di Ing. Paola Faravelli & C.

### ASSISTENZA PER:

- CONFORMITÀ IMPIANTI IDRICO-SANITARI, RISCALDAMENTO, GAS, ANTINCENDIO
- PRATICHE E PROGETTAZIONE ANTINCENDIO (PROFESSIONISTA ABILITATO AI SENSI DEL DM 05.08.2011)
- SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (DLGS 81/08)
- RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE (DIRETTIVA SEVESO)
- CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI E PRATICHE PER AGEVOLAZIONI FISCALI PER IL RISPARMIO ENERGETICO.

Frazione Scazzolino 35/A - 27040 Rovescala (Pavia)

e-mail: fimansas@gmail.com - tel.: 340 1829686

P.IVA: 0264922189





# Alpini, breve storia del corpo militare

Giacomo Casarino



L'origine e la nascita del corpo degli Alpini è da riferirsi al giovane Ufficiale del Corpo di Stato Maggiore Giuseppe Domenico Perrucchetti. Siamo nel 1872 e i confini del Regno d'Italia vanno difesi dopo la guerra del 1866 contro l'Austria. L'idea di Perrucchetti è quella di istituire un corpo a difesa del confine alpino costituito, però, da soldati nati e cresciuti sul posto: i valligiani stessi sono chiamati alla difesa del territorio giacché conoscitori unici di tutte le sue specifiche.

L'idea dell'Ufficiale è accolta con freddezza, tuttavia piace al Ministro della guerra, il Generale Cesare Ricotti Magnani. Inoltre, la costituzione di un nuovo Corpo impone l'aprontarsi di una legge apposita da discutersi in Parlamento; vi sono tutte le difficoltà di incappare in una bocciatura anche e non solo per le difficili condizioni di bilancio in cui il Paese versa.

## La nascita

Il Generale Ricotti inserisce l'iniziativa fra gli allegati del Regio Decreto numero 1056 del 15 ottobre 1872; l'atto tratta la riforma e il riordinamento dei distretti militari. Nell'allegato si parla della costituzione di 15 nuove "compagnie permanenti" reclutate su base territoriale. Il decreto va a buon fine e i primi reparti alpini chiamano a sé i ragazzi della classe 1852. Inizialmente definiti "distrettuali", gli alpini vedono incominciare la propria lunga e oggi gloriosa storia.

La crescita delle compagnie fra Ottocento e Novecento Partite da 15, a settembre del 1873 le compagnie diventano 24, divise in 7 "reparti alpini".

Quattro anni dopo sono già a cinque batterie e nel 1882, a dieci anni dalla nascita, gli alpini contano in totale 6 reggimenti.

Nel 1887 nasce a Torino il primo reggimento di artiglieria da montagna. Nello stesso anno, come da Regio Decreto del 10 luglio 1887, si costituisce a Conegliano Veneto il settimo Reggimento alpini, contraddistinti dalle fiamme verdi. Nel 1910 nascono le Brigate, che restano come principale organizzazione fino al 1916.

## Gli Alpini e la Prima guerra mondiale

Dopo diverse organizzazioni provvisorie, fra la fine del 1917 e l'inizio del 1918, gli Alpini sono ordinati in tre battaglioni alpini, due compagnie mitraglieri, un gruppo d'artiglieria da montagna, un reparto cannoncini. All'inizio della Prima guerra mondiale nasce la Quinta divisione alpina, attiva in Alta Val Camonica, Alta Valtellina, Passo del Tonale, Adamello.

Sul finire del conflitto nascono altre tre divisioni con 44 penne nere. E' di questo momento storico il sacrificio dell'eroica cinquantaduesima divisione nell'Ortigara nel giugno 1917.

## Assetto in rivoluzione

Alla fine della Grande Guerra, degli Alpini restano i Reggimenti, sciolti nel biennio 1915-1916, e poi presto ricostituiti. Tre anni dopo vengono create le Brigate alpine che nel 1920 diventano tre Divisioni alpine.

Con il decreto del 7 gennaio del 1923 i Comandi di divisione diventano Comandi di raggruppamento: tre reggimenti alpini più uno di artiglieria di montagna.





Nel 1926 vengono inquadrati le Brigate alpine che nel 1933 diventano quattro. Nel 1934, con il nuovo Ordinamento dell'Esercito, i Comandi di Brigata diventano Comandi superiori alpini. Questi vengono sostituiti, fra il 1935 e il 1943, con le Divisioni alpine: Prima Taurinense, Seconda Tridentina, Terza Julia, Quarta Cuneense, Quinta Val Pusteria, Sesta Alpi Graie.

A seguito della Seconda guerra mondiale e del trattato di pace di Parigi che, con l'adesione dell'Italia alla NATO determina la riorganizzazione delle Forze armate, fra il 1949 e 1953 vengono costituite 5 brigate: Prima Taurinense, Seconda Tridentina, Terza Julia, Quarta Orobica, Quinta Cadore.

Tale organizzazione resta immutata fino al 1975. Con la riforma delle Forze armate di quell'anno, la nuova unità elementare è la Brigata alpina che guida battaglioni e gruppi e impiega alpini, artiglieri da montagna, genieri, trasmettitori, nuclei logistici. I Reggimenti, però, riprenderanno a esistere nel 1991, ammodernati e depositari di un lungo patrimonio storico e militare.

### **L'eredità degli Alpini: l'ANA**

L'Associazione Nazionale Alpini nasce l'8 luglio del 1919 a Milano, alla birreria Spatenbräu di Angelo Colombo, socio fondatore. Il primo presidente è Daniele Crespi. Risale a settembre 1920 la prima Adunata nazionale sull'Ortigara.

Ne seguono altre venti fino al 1940, a Torino, poi la sospensione per sette anni a causa del conflitto mondiale. L'adunata riprende nel 1948, si stoppa nel 1950, anno del Giubileo, per poi mai più interrompersi.

L'associazione è costituita da circa 350 mila soci, con 80 sezioni in Italia, 30 sezioni nelle varie nazioni del mondo, più 8 gruppi autonomi: cinque in Canada (Calgary, Sudbury, Thunder Bay, Vaughan e Winnipeg), in Colombia, Slovacchia e a Vienna. Le Sezioni si articolano in quasi 4.500 Gruppi. Ai 270mila (circa) soci ordinari si aggiungono 80mila Aggregati.

### **I valori e l'intervento**

Con l'amor di Patria anche l'amicizia, la solidarietà e il senso del dovere

Questi valori, al centro del lavoro quotidiano come anche delle celebrazioni del corpo degli Alpini. Si sono rinnovati in molti territori di guerra e drammatici scenari nel mondo. Fra questi, il Vajont nel 1963, il Friuli fra il 1976 e il 1977 (qui nasce di fatto la Protezione Civile nazionale), l'Irpinia nel 1980 e la Valtellina nel 1987. E ancora Armenia, Albania, Abruzzo terremotato nel 2009, la costruzione in una settimana dell'Ospedale degli Alpini a Bergamo durante l'emergenza Covid e molti altri scenari internazionali devastati da guerre e calamità naturali.





# Centocinquantesimo di costituzione del Corpo degli Alpini

## Un anno di celebrazioni

Giacomo Casarino

Un percorso lungo un anno che ci porterà, il 15 ottobre 2022, a Napoli a festeggiare il 150° anniversario di fondazione del Corpo degli Alpini.

Una serie di iniziative culturali e sportive che, unite alle attività addestrative svolte dalle Truppe Alpine dell'Esercito, contribuiranno a costruire un ritratto di questa straordinaria specialità creata dal Regio Decreto firmato il 15 ottobre 1872 da Vittorio Emanuele II a Napoli.

Centocinquant'anni hanno costruito una realtà operativa ed associativa unica al mondo, plasticamente simboleggiata dal logo scelto: una catena di montagne che si specchia nelle acque di un lago e che, al tempo stesso, disegna il profilo di una penna nera, con la scritta "Corpo degli Alpini".

Scelta non casuale che simboleggia l'identità dei valori e della cultura che unisce gli Alpini in armi ed in congedo, saldamente protagonisti di quella che è la più importante Associazione d'Arma del Mondo.

## Gli Eventi

### 5 maggio - Rimini

Adunata nazionale a Rimini-San Marino

L'Adunata nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini è una manifestazione che si svolge ogni anno nella seconda settimana di maggio in una città diversa. Le adunate si tengono in ricordo della prima Adunata, che allora si chiamava Convegno nazionale, e che si svolse sul Monte Ortigara nel settembre 1920 per ricordare .

### 2 giugno - Vicenza

"Alpini 1872-2022. Le Truppe da montagna custodi della memoria esempio di solidarietà", a Vicenza

Il ciclo di conferenze, il cui tema è "Alpini 1872/2022: le Truppe da montagna custodi della memoria, esempio di solidarietà", è organizzato da Ana e Comando Truppe Alpine dell'Esercito in sinergia col Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari.

### 6 giugno - Ventimiglia / Trieste

Staffetta Ventimiglia-Trieste

La Staffetta Ventimiglia-Trieste è un evento di spessore simbolico che si svolgerà dal 6 giugno al 2 luglio. Le 24 tappe porteranno la fiaccola della pace, accesa durante l'Adunata nazionale di Trento del 2018, a coprire l'intero Arco alpino (con una propaggine sugli Appennini abruzzesi), affidandola a centinaia di ...

### 13 giugno - L'Aquila

Spin off Staffetta 150°

### 16 giugno - Abruzzo

Alpiniadi estive

Uno dei momenti più importanti per lo sport dell'Associa-



zione Nazionale Alpini sono le olimpiadi degli alpini, le Alpiniadi, che si disputano ogni due anni. Quella in Abruzzo sarà una festa dello sport e del territorio con numerose iniziative collaterali, mostre, fiere, che hanno richiamato migliaia di persone e oltre ...

### 1° luglio - Udine

"Alpini 1872-2022. Le Truppe da montagna custodi della memoria esempio di solidarietà", a Udine

Il ciclo di conferenze, il cui tema è "Alpini 1872/2022: le Truppe da montagna custodi della memoria, esempio di solidarietà", è organizzato da Ana e Comando Truppe Alpine dell'Esercito in sinergia col Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari.

### 8 luglio - Asiago

Raduno 3° Raggruppamento Ana ad Asiago

L'Associazione Nazionale Alpini organizza ogni anno quattro raduni di Raggruppamento, sempre molto seguiti, in altrettante zone di tutt'Italia: Nord Ovest, Triveneto, Centro Nord, Sud e isole.

### 18 luglio - 150 cime

Tra le manifestazioni di maggior richiamo di pubblico rientra certamente anche la scelta di svolgere, nei mesi estivi, ascensioni su 150 cime italiane: saranno ascensioni suddivise in "extra difficili" (assegnate esclusivamente a personale altamente qualificato del Centro Addestramento Alpino), "difficili" (salite dai plotoni "alpierei") e "facili" (salite a livello di compagnia alpini). Alle ascese difficili e facili potranno partecipare anche i soci Ana, a quelle facili anche il pubblico. Tra le cime che saranno raggiunte ci sono Monte Bianco, Cervino, Monte Rosa, Gran Paradiso, Monte Matto, Punta Roma, Punta Udine, Monte Argentera, Monviso, Gran Sasso, Ortles, Cima Libera, Tofana di Rozes, Campanile di Val Montanaia, ecc. È inoltre in fase organizzativa una spedizione alpinistica militare in Perù.

### 1° settembre 2022 - Dolomiti

Esercitazione Vertigo

In aprile, a Cortina d'Ampezzo e Macugnaga, le Truppe Alpine dell'Esercito daranno vita all'esercitazione "Vertigo", dedicata alla dimensione militare della verticalità, a settembre, sulle Dolomiti, sarà strutturata su due settimane invece della tradizionale unica settimana.





## 9 settembre 2022 - Ivrea

Raduno 1° Raggruppamento Ana

L'Associazione Nazionale Alpini organizza ogni anno

Le informazioni e le date sono tratte dal sito [www.alpini150.it](http://www.alpini150.it)

# ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI PAVIA E PIACENZA

Gen. Vittorio Biondi

Il 15 ottobre 1872 fu firmato a Napoli dal Re Vittorio Emanuele II il Regio Decreto 1056 concernente il numero dei Distretti Militari, la sede, la circoscrizione territoriale, la classificazione, il quadro organico ed il numero delle compagnie permanenti dei vari distretti. Per alcuni di questi distretti e le rispettive compagnie permanenti, la circoscrizione territoriale si riferiva a zone di montagna.

Quel decreto fu l'attuazione di quella che adesso si chiamerebbe "Legge delega", che il Ministro della guerra, il Gen. Cesare Ricotti Magnani aveva fatto approvare dal Parlamento l'anno prima e che prevedeva la riforma dell'ordinamento militare. Non una nuova legge che avrebbe fatto ipotizzare nuovi impegni di spesa "improduttiva" che per la grave situazione economica del momento era inimmaginabile. Già allora la spesa militare rientrava nella categoria delle spese improduttive.

Con questi presupposti nacquero gli Alpini: soldati distrettuali da destinare ai servizi sedentari.

Contrariamente alle apparenze sulle loro spalle poggiava l'esigenza di garantire la difesa dei valichi alpini e quindi dei confini del giovane Regno d'Italia.

quattro raduni di Raggruppamento, sempre molto seguiti, in altrettante zone di tutt'Italia: Nord Ovest, Triveneto, Centro Nord, Sud e isole.

**1872 - 2022**, sono passati 150 anni di gloriosa storia in cui gli Alpini hanno sempre dato prova che l'intuizione del Perrucchetti sull'affidabilità delle genti di montagna era giusta.

In questo anniversario della costituzione del Corpo, gli Alpini in servizio usciranno dalle caserme e si faranno vedere per quello che gli è più congeniale: la pratica delle montagne. In questa attività rientra l'iniziativa delle 150 cime da ascendere insieme agli Alpini in congedo ed alle popolazioni. Verrà svolto un programma intenso di ascensioni sulle montagne del territorio nazionale che vanno dalle più facili a quelle più difficili.

Anche in provincia di Pavia e Piacenza una compagnia del 9° Reggimento Alpini "L'Aquila", facendo base a Varzi, nel periodo dal 18 al 23 di luglio svolgerà una serie di attività addestrative secondo il programma riportato di seguito:

- **lunedì 18:** partenza da L'Aquila e arrivo al centro sportivo Chiappano di Varzi;
- **martedì 19:** ascensione al **Monte Lesima** e nel pomeriggio autotrasporto a Monte Penice e deposizione di corona ai caduti presso la statua del Cristo Redentore;
- **mercoledì 20:** ascensione su **Monte Chiappo**. Nel pomeriggio incontro con gli Alpini delle Sezioni di Pavia, Piacenza, Genova e Alessandria a Capannette di Pej;
- **giovedì 21:** ascensione su **Monte Pietra Porcellara** con pranzo in vetta a cura degli Alpini della Sezione di Piacenza. In località idonea la Sezione Alpini Piacenza renderà disponibili docce e bagni per il ricondizionamento del personale per il successivo intrattenimento nella città di Bobbio;
- **venerdì 22:** open day a Rovescala con i partecipanti al Campo Scuola della Sezione Alpini Pavia. Pranzo presso la sede del gruppo;
- **sabato 23:** visita culturale presso il museo "Fratelli Cairoli" in località Gropello Cairoli e incontro con gli alpini del locale gruppo.

Le nostre montagne sono quelle che si classificano tra le più facili e quindi il reparto militare potrà essere accompagnato dagli alpini in congedo e dagli appassionati di montagna non alpini.



Monte Pietra Porcellara



Monte Chiappo



Monte Lesima





# LA NOSTRA ADUNATA







Inquadra col tuo telefonino per vedere il filmato relativo alla Adunata Nazionale di Rimini





# Dal Coro

Ercole Aneomanti

Il 6 maggio finalmente.

Alle 7.00 si parte per Rimini, un'adunata attesa per due anni e il nostro più importante e sentito appuntamento. Sul pullman l'atmosfera è festosa e da tutti si percepisce il desiderio e la gioia di partecipare a questa manifestazione e quale miglior modo che manifestarlo cantando e, poi, alla sosta di riunirci attorno ad una abbondante colazione alpina, che la pioggia insistente non è riuscita a rovinare.

All'arrivo, sistemate le valigie in hotel, ci tuffiamo nella città, alla ricerca di un ristorante e di posti idonei (anditi, androni e altro) a cantare tra la gente e per la gente, che si ferma e ci applaude, qualcuno registra col telefonino, incontriamo altri cori e ci uniamo a loro, cantiamo insieme e diventiamo un tutt'uno come se fossimo una cosa sola. Alla sera non abbiamo quasi più voce: è il momento di smettere e ritornare in hotel. Domani è il nostro giorno, ci sarà il concerto nella chiesa "Regina pacis" con i cori Val Cavallina e Preganziol.

Ogni coro canterà cinque brani e, alla fine, canteremo tre canti a cori riuniti.

Noi cantiamo per ultimi, una grande responsabilità, tanto più che sia il coro Val Cavallina sia il coro Preganziol hanno cantato benissimo, dimostrando grande vocalità e sensibilità interpretativa. Alla fine, anche noi siamo stati all'altezza quindi, a cori uniti, il concerto si è chiuso con un'emozionante Signore delle cime.

Al piccolo rinfresco del dopo concerto, tra scambio di gagliardetti e brindisi, una bambina ci ha donato un biglietto: un cuore rosso tra due cappelli alpini verdi e la dedica "ciao alpini quest'anno è stato l'anno più bello Aurora". Inestimabile e senza parole. Forse una lacrima.

È domenica ed è una giornata bellissima e calda. Dopo due giorni intensi sfiliamo e cantiamo i nostri canti che più si prestano, soprattutto Trentatre e aprite le porte, fino alla fine, quando, stanchi, ci avviamo al pullman per un viaggio di ritorno silenzioso e pensoso, ricordando Aurora, questa, per noi, è la "sua" adunata.



**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

**ASSICURAZIONI  
A. BASTONINI**

**Agenzia Generale di Pavia**

V.le Cesare Battisti, 54

(Centro Commerciale Minerva)

Tel. 0382.301241-2 - Ufficio sinistri 0382.29621





# Dalla Protezione Civile IN VIAGGIO VERSO EST

Angelo Berzero

La protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini ha consegnato 23 ambulanze per concorrere alle operazioni di soccorso alla popolazione civile ucraina.

Le ambulanze, fornite da vari enti (Regione, Anpas, Avis, ecc.) sono state trasportate a Succeava, in Romania, e scaricate a Siret al confine ucraino utilizzando gli autotreni messi a disposizione da Lombardia e Veneto, con mezzi ANA di supporto, compiendo due viaggi, coordinata dalla sala operativa della Protezione Civile, con cui la colonna è collegata h 24 con telefoni satellitari.

La colonna degli Alpini partita il 16 marzo 2022 e rientrata il 22 dello stesso mese annoverava tra i suoi componenti un esponente del gruppo PC ANA della Nostra Sezione "FILIPPO PREVEDINI" al quale vanno il plauso e la stima degli esponenti PC a partire del coordinatore.

È l'ennesima dimostrazione - ha sottolineato il Presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero - della disponibilità e della concreta capacità di intervento della Nostra associazione.



**Gallo**  
COSTRUZIONI

**Gallo Costruzioni Srl**

[www.gallocostruzionisrl.it](http://www.gallocostruzionisrl.it)

329.2217593

via Emilia, 123

27058 Voghera (PV)





# Dal Gruppo Sportivo

Aurelio Bolis / Marco Rossi

Dopo le Alpiadi disputate nel 2016 a Bormio, quest'anno la sezione Valtellinese ha organizzato il 55° campionato nazionale ANA di Slalom Gigante andato in scena sulle nevi dell'Aprica, dopo la sosta forzata imposta dalla pandemia.

Situata in Valtellina, l'Aprica è posta al confine delle provincie di Brescia e Sondrio e vanta più di 50 km di piste di discesa, tra cui spicca la pista panoramica illuminata più lunga d'Europa.

Il programma della manifestazione ha ufficialmente avuto inizio sabato 9 Aprile presso l'ufficio gare del Municipio di Aprica, con la registrazione dei partecipanti alla gara di Slalom Gigante. Il pomeriggio è proseguito alle ore 16,30 con l'ammassamento in Piazza Palabione dove, dopo l'alzabandiera con la deposizione della Corona al Monumento dei Caduti ed il saluto delle autorità, è avvenuta l'accensione del tripode e la lettura della formula di apertura del campionato da parte del Responsabile Commissione Sportiva ANA, Consigliere Nazionale Tonino di Carlo. A seguire la sfilata per le vie del paese con la fanfara Valtellinese e la Santa Messa a conclusione della giornata inaugurale.

Domenica 10 Aprile alle ore 7,30 ritrovo e partenza in località Palabione per raggiungere in quota i due tracciati di discesa suddivisi per le categorie : A) per gli atleti fino ai 59 anni ed il tracciato B) per gli over 60.

La nostra sezione di Pavia ha partecipato per la categoria B con due veterani dello Slalom Gigante quali: Franco Dabusti del Gruppo Alpini di Casteggio con il pettorale n. 245 e Bruno Doria del gruppo Alpini di Montalto con il pettorale n.221 che hanno gareggiato nello spirito più autentico del confronto tra amici, dando si il meglio di se stessi, ma anche nell'ottica di stare bene insieme prima e dopo la gara, come bene rappresenta la sportività genuina delle penne nere.



La giornata, dopo la gara, ha ritrovato tutti gli atleti per il Rancio Alpino al Palazzetto dello Sport locale che è stato anche teatro delle premiazioni e dei saluti ai 320 partecipanti alle gare e a tutti gli intervenuti delle 37 sezioni nazionali presenti.

Mai come quest'anno, tornare a praticare sport è fondamentale poiché l'attività sportiva deve rappresentare quella speranza e prospettiva per un realistico futuro di pace.



Inquadra col tuo telefonino per vedere il filmato relativo allo Slalom gigante all'Aprica



# Dai Gruppi

Robbio

Posa di una pietra d'inciampo a ricordo di Elio Teresio Sozzi



Menconico

Ventennale del gruppo





## Godiasco Trentennale del gruppo

**D**omenica 22 maggio il nostro Gruppo ha ricordato e festeggiato il suo trentesimo compleanno; un programma semplice e intenso per una festa davvero riuscita nei minimi dettagli, che ha raccolto un largo consenso da parte dei Gruppi della nostra Sezione. Un sincero ringraziamento a tutti per la presenza e la partecipazione.

Una giornata, lasciatemelo dire, emozionante per diversi motivi... sicuramente ci ha portato un po' indietro nel tempo con i ricordi anche di chi purtroppo è andato avanti e avremmo voluto avere ancora presenti.

I delicati canti Alpini del coro "Italo Timallo" della nostra Sezione accompagnati dal violino dell'artista Marina Ostapenko ci hanno sicuramente avvicinato a tutti loro e l'affetto dimostrato al nostro Gruppo da parte di tutti i partecipanti lo voglio dedicare principalmente a chi portiamo sempre nel cuore.





# Celebrazioni per il 25 aprile



Tre Comuni



Strada Romera



Torre del Mangano



Barbianello



Brallo



Fortunago

Inquadra col tuo telefonino per vedere il filmato relativo alla manifestazione per il 25 aprile del Gruppo del Brallo





# Dalla “Lesina” al Corpo degli Alpini

Gen. Vittorio Biondi

**A** studiare a fondo la storia d'Italia ci si accorge che il problema del debito pubblico è stato sempre endemico fin dal 1861 quando è stato proclamato il Regno d'Italia. All'epoca le guerre furono le cause principali della formazione di tale debito. Se dopo le prime due guerre d'indipendenza esso fu in parte appianato con i saldi attivi degli stati preunitari, dopo la terza, l'unica fonte per riempire le casse dello stato fu il ricorso alla tassazione delle risorse dei cittadini e l'alienazione dei beni dello stato e degli enti ecclesiastici.

Questa politica economica definita della “lesina” fu incominciata col ministero Menabrea ed il ministro delle finanze Cambrey - Digny e proseguì poi con gli altri ministeri fino ad arrivare al governo presieduto dall'On. Lanza con il ministro delle finanze Quintino Sella tra il 1869 e il 1873. La costituzione del Corpo degli Alpini che risale al 15 ottobre 1872 avvenne proprio in quel periodo in cui per esigenze di bilancio si tendeva a lesinare su tutto. L'avvenimento che viene di solito attribuito al Cap. dei Bersaglieri Giuseppe Perrucchetti, in realtà si dovrebbe definire il frutto di una favorevole congiunzione astrale in cui al primo dei tre “Astri”, il Perrucchetti, si devono aggiungere il Gen. Cesare Ricotti Magnani, ministro della guerra e l'On. Quintino Sella ministro delle finanze dell'epoca.

Giuseppe Perrucchetti, nato a Cassano d'Adda nel Lombardo - Veneto il 13 luglio 1839, ancora bambino era stato educato dal padre Luigi, ingegnere, ma soprattutto dalla madre Margherita Manzoni al culto del patriottismo unitario e dell'irredentismo di coloro che aspiravano a liberarsi dal giogo del governo austro-ungarico e ad una Italia Unita. Aveva vissuto in famiglia la cocente delusione della sconfitta del Piemonte nella prima guerra d'indipendenza a seguito della quale la madre, che era stata molto coinvolta, insieme con gli altri due figli maggiori, nelle cinque giornate di Milano decise di emigrare in Piemonte portando con sé il figlio minore di appena 9 anni. Quando le acque si furono calmate ritornò al paese per permettere al figlio di proseguire i suoi studi nel locale ginnasio privato. Successivamente fu iscritto all'Imperial Regio Collegio S. Alessandro di Bergamo. Nel 1857 conseguita la maturità si iscrisse alla facoltà di matematica presso l'Università di Pavia, corso di ingegneria. Negli anni 1858 - 1859 conseguì il titolo di Ingegnere - Architetto con valutazione “Eminente”. La sua passione sono gli studi in campo topografico e cartografico.

Già volontario dal 1859 nell'esercito sabauda fa domanda di ammissione all'Accademia Militare di Ivrea alla quale viene ammesso il 3 aprile 1860. Ne esce col grado di Sottotenente dei bersaglieri il 6 marzo 1861 e viene assegnato al 24° Rgt. Fanteria di Cesena.

Dopo la spedizione dei mille ed i referendum in centro Italia il 17 marzo 1861 era stata dichiarata l'Unità d'Italia e quindi per la sua particolare specializzazione il giovane Sottotenente topografo Perrucchetti viene impiegato per le rilevazioni topografiche dei territori da poco acquisiti dal Regno d'Italia.

Nel 1866, nella disastrosa terza guerra d'indipendenza, combatte nella battaglia di Custoza come Ufficiale di Stato Maggiore nell'Esercito di La Marmora e viene decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare con la seguente motivazione: “Pel molto coraggio e per l'intelligente iniziativa con cui, esponendosi senza riguardo al fuoco, secondava il Capo di Stato Maggiore sul campo di battaglia

e riuniva e incoraggiava i soldati in vari attacchi”. Terminata la terza guerra d'indipendenza, col grado di Capitano continua la sua attività di rilevazione dei territori appena acquisiti e compie anche missioni segrete oltre il confine. Durante queste missioni approfondisce la conoscenza del confine alpino dal punto di vista topografico, storico e antropologico e matura la convinzione che nessuno meglio dei montanari residenti nelle valli alpine può garantirne la sicurezza.

Dai numerosi saggi che ha prodotto appare evidente come egli, contrariamente alla mentalità della maggior parte dei suoi colleghi, ritenesse assurdo continuare ad immaginare una futura guerra come scontro di armate nella pianura padana da ovest verso est e viceversa e non pensare che il nemico dovesse essere fermato fuori del territorio nazionale sfruttando l'alto valore impeditivo dell'ostacolo naturale rappresentato dalle montagne. Questo valore impeditivo doveva essere aumentato o con la fortificazione permanente passiva o con una efficiente difesa attiva. Poiché la fortificazione permanente prevede tempi lunghi e costi elevati per la realizzazione, egli concludeva che fosse conveniente ricorrere ad una efficiente difesa attiva con forze immediatamente pronte. Per quanto riguardava “l'immediatezza”, riteneva necessario passare dal reclutamento nazionale a quello provinciale ed individuare idonee procedure. Egli trovava assurdo che gente di montagna dovesse recarsi presso i distretti situati nelle grandi città, essere armati, inquadrati e rispediti in montagna con grande perdita di tempo quindi era necessario creare distretti di montagna che reclutassero ed inquadrassero personale locale.

Il 30 gennaio 1822 era nato a Borgolavezzaro un paese della Lomellina in provincia di Novara, ma incuneato nella provincia di Pavia, Cesare Francesco Ricotti Magnani.

Pur essendo molto più anziano del Perrucchetti, condivideva con lui l'amore per la montagna e la passione per lo studio dei confini alpini che dopo la terza guerra d'indipendenza, con la cessione all'Italia del Veneto, erano diventati per un'ampia parte i confini naturali del regno d'Italia. Come il Perrucchetti osservava con molta attenzione gli ordinamenti militari degli eserciti europei e soprattutto quello prussiano che nella guerra Austro - Prussiana



Gen. Cesare Ricotti Magnani



Capitano Giuseppe Perrucchetti



del 1866 (per il regno d'Italia terza guerra d'indipendenza) aveva sconfitto l'esercito asburgico a Sadowa e poi il 2 settembre del 1870 quello francese di Napoleone III a Sedan.

D'altro canto la nuova situazione dei confini del regno d'Italia suggeriva la necessità di bloccare l'eventuale aggressore ai valichi alpini con truppe idonee alla guerra in montagna e immediatamente pronte.

Questi elementi indussero Ricotti Magnani, divenuto ministro della guerra il 7 settembre 1870 a studiare una riforma che prevedesse una ferma più breve, tre anni rispetto ai cinque precedenti, l'adozione di un esercito di seconda linea e l'introduzione del reclutamento regionale che consentisse di avere forze immediatamente pronte a ridosso dei valichi alpini.

Quelle che mancavano erano le truppe idonee alla guerra in montagna ed immediatamente pronte.

In questo ribollire di idee e di mutate situazioni strategiche il giovane Capitano Perrucchetti nel 1871 scrisse per la Rivista Militare un articolo dal titolo "Considerazioni su la difesa di alcuni valichi alpini e proposte di un ordinamento militare territoriale della zona alpina". Nel suo studio indica anche le località da occidente ad oriente dove sarebbe stato opportuno concentrare le forze per la difesa: Dego, Ceva, Cuneo, Saluzzo, Fenestrelle, Susa, Bard, Domodossola, Pallanza, Varese, Como, Chiavenna, Tirano, Breno, Rocca d'Anfo, Salò, Verona, Schio, Bassano, Feltre, Belluno, Pieve di Cadore, Tolmezzo, Udine e Cevedale.

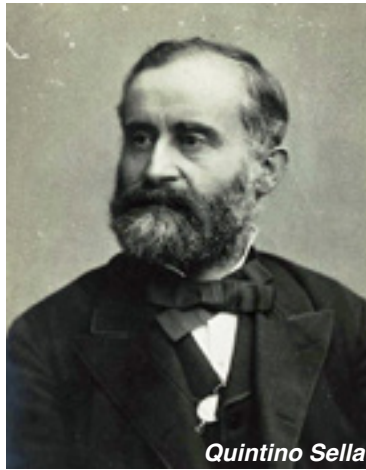
Il ministro della guerra poteva proporre, ma era il governo che doveva approvare in prima istanza e poi il parlamento ed in quel clima di assoluta austerità (la Lesina) né il governo né il parlamento avrebbero approvato un aumento della spesa per la creazione di nuove truppe.

Qui entra in gioco il terzo "Astro" della fortuna alpina: il ministro delle finanze Quintino Sella.

Quintino, ottavo dei venti figli di Maurizio e Rosa Sella, era nato a Mosso in provincia di Biella il 07 luglio del 1827. Venne avviato agli studi universitari dal padre che voleva che si specializzasse nello studio della meccanica per portare avanti l'attività dell'industria laniera della famiglia che aveva adottato da poco macchinari meccanici per la lavorazione dei filati.

Nel 1847 si era laureato in Ingegneria idraulica e poi su invito del governo piemontese si recò in Francia a frequentare l'École de Mines per specializzarsi nel campo della mineralogia. In seguito fa una brillante carriera come docente universitario e come studioso di mineralogia.

Nel marzo 1860, su invito di Cavour, si candida e viene eletto deputato: è quello che si direbbe oggi uno scienziato prestato alla politica.



Quintino Sella

Dopo un breve passaggio al ministero della Pubblica Istruzione entra nel ministero delle Finanze e ne diviene titolare in diversi governi tra cui quello presieduto dall'On. Lanza nel periodo 1869 - 1873. La sua attività di studioso di mineralogia lo porta a sviluppare l'amore per la montagna e l'alpinismo che pratica dalle Alpi al Vesuvio. Di quest'ultimo dice essere uno "spettacolo veramente singolare che vale la pena di essere visto".

Dopo il 1860 diventa un fautore della creazione del Club Alpino Italiano (CAI) e dopo la morte del primo presidente Ferdinando Perrone, ne diviene presidente lui

stesso. Come membro e presidente del CAI pratica l'alpinismo in tutti i momenti liberi dagli altri numerosi impegni politici e di studioso. Scala le cime più alte delle nostre alpi, dal Monviso al Cervino e al Rosa.

Quando il Ministro della Guerra Cesare Ricotti Magnani presentò la sua riforma introducendo negli allegati al decreto la costituzione di quindici distretti alpini con altrettante compagnie, non si sa se ad una mente acuta ed un occhio vigile come quello del Sella era sfuggito il contenuto degli allegati.

Certo è che proprio per evitare che apparissero come qualcosa di nuovo, il Ministro della Guerra non aveva menzionato né un armamento, né una uniforme ed equipaggiamento diverso da quello della fanteria e più idonei ad un impiego in terreni montani. Unica differenza fu la dotazione di un mulo ed una carretta per trasporto bagagli, per ogni compagnia.

Fatto sta che il ministro Quintino Sella, proprio per il suo amore per la montagna che lo spingeva a vedere di buon occhio tutto ciò che la riguardava, non vide o fece finta di non vedere e fece passare il decreto che prevedeva la costituzione di 15 nuovi distretti e 15 compagnie distrettuali. Il decreto fu approvato dal parlamento e firmato dal Re Vittorio Emanuele II a Napoli, dove si trovava in visita, il 15 ottobre del 1872.

A causa della politica della "lesina", gli Alpini alla loro nascita furono caricati di un pesante zaino nel quale dovevano portarsi per i sentieri di montagna tutto il loro equipaggiamento e ciò che gli serviva (compresa la legna da ardere) per vivere e combattere. Il peso dello zaino e le difficoltà dell'ambiente temprarono il loro spirito di corpo e di solidarietà che li caratterizza.

Sono passati 150 anni ma lo Spirito delle origini è rimasto immutato.





# Gli Alpini per le scuole

## I campi scuola

Nicola Dellafiore

La Sezione Alpini di Pavia, visto il buon esito dell'esperienza dell'anno passato, intende organizzare anche per quest'anno il Campo Scuola per ragazzi e ragazze dagli 8 ai 14 anni.

Da martedì 19 luglio a domenica 24 luglio a Rovescala si svolgerà il seguente programma di massima.

**Martedì 19 luglio:** dalle ore 14.00 alle ore 16.00 accoglienza dei partecipanti. Seguirà presentazione campo scuola, norme di sicurezza da osservare, visita al campo scuola, distribuzione dotazioni, assegnazione posti.

**Mercoledì 20 luglio:** palestra di arrampicata a Varzi e visita della città. Questa attività è da confermare. In alternativa saranno previste altre attività che potrebbero essere relative ad antincendio boschivo, ricerca dispersi con droni e cani, attività di primo soccorso con ausilio della Croce Rossa Italiana.

**Giovedì 21 luglio:** uscita in pullman a Pietra Parcellara (Val Trebbia) dove la Protezione Civile di Piacenza preparerà il pranzo per i ragazzi del campo scuola e i militari della Brigata Alpina Taurinense. Nel pomeriggio si proseguirà per Bobbio. Durante la giornata sono previste attività con i militari dell'esercito e i ragazzi del Campo Scuola Alpini di Piacenza.

**Venerdì 22 luglio:** saranno presenti presso il campo scuola 80 alpini della Brigata Alpina Taurinense con le loro dotazioni di mezzi e armi che verranno mostrate ai ragazzi, sarà organizzato un percorso ad ostacoli e una camminata nella zona più altre varie attività.

**Sabato 23 luglio:** attività relative ad antincendio boschivo, ricerca dispersi con droni e cani, attività di primo soccorso con ausilio della Croce Rossa Italiana.



**Domenica 24 luglio:** ragazzi/e e Volontari in divisa per la S. Messa, pranzo con genitori, consegna attestati e DVD, adunata, "Silenzio fuori ordinanza" e ammaina Bandiera e ritorno a casa con i genitori.

Le prenotazioni sono aperte presso la segreteria dell'Associazione con un contributo di 150 euro per ragazzo.

## Borsa di studio "Pierpaolo Messineo"

Carlo Gatti

Anche quest'anno, la Sezione di Pavia mette a disposizione di studenti, particolarmente meritevoli, una borsa di studio dedicata alla memoria dell'Alpino Pierpaolo Messineo, autore del libro "Settant'anni dopo la seconda guerra mondiale", i cui diritti sono stati da lui donati alla Sezione, che ha così ottenuto i proventi per la costituzione del fondo necessario all'erogazione della stessa. Possono concorrere per l'assegnazione, gli studenti/sse, figli o nipoti (figli di figli) di soci della Sezione (Alpini-Amici-Aggregati-iscritti da almeno due anni), che nell'anno scolastico 2021/22, termineranno il ciclo di studi superiore, ottenendo all'esame di stato il voto di almeno ottanta centesimi.

L'ammontare del premio, sarà stabilito dall'apposita commissione tenuto conto delle richieste pervenute, e non supererà singolarmente i 400 euro.

**Le domande,** corredate dalla necessaria documentazione, devono pervenire alla Segreteria della Sezione entro il 1 settembre p.v.

**La consegna,** prevista di regola durante il Raduno Sezione, quest'anno a causa delle manifestazioni del centenario, avverrà in altra occasione, che sarà tempestivamente comunicata agli interessati.

**I moduli necessari** per la presentazione della domanda, possono essere scaricati dal sito della Sezione, o richiesti alla Segreteria della stessa.







# AIUTA LA PROTEZIONE CIVILE DELLA TUA SEZIONE

## Utilizzi la DR precompilata? Presenti solo il CU del datore di lavoro?

Compila la scheda relativa al 5 X mille fornita insieme al CU dal tuo datore di lavoro

o

dall'Ente erogatore della pensione  
firmando nel riquadro (il primo in alto a sinistra)  
relativo al sostegno al volontariato

e

indica il C.F. della PROTEZIONE CIVILE DELLA SEZIONE

**96046560189**

Inserisci la scheda in una busta chiusa.

Scrivi sulla busta

**"DESTINAZIONE 5 X MILLE"**

e

indica il tuo Cognome e nome e C.F.  
Consegnala, senza affrancare ad un ufficio postale

o

ad un CAF o Commercialista



## Compili il 730?

Compila nella scheda relativa al 5 X mille  
il riquadro (il primo in alto a sinistra)  
relativo al sostegno al volontariato  
inserendo il C.F. della PROTEZIONE CIVILE DELLA SEZIONE

**96046560189**

e

aggiungi la tua firma

*Grazie!*



# della fiore

arredobagno. sanitari. riscaldamento. condizionamento. pavimenti. rivestimenti.

Pavia, Via Treves 16 - Vigevano, Via C. Farini 8 - [www.dellafiore.com](http://www.dellafiore.com)

800-216665





# Andati avanti

La Redazione si unisce al dolore delle famiglie e dei Gruppi per la perdita di:



## Strada Romera

**Alpino Lino Montagna**, classe 1922, andato avanti il 10 maggio. Ultimo reduce della Sezione Alpini Pavia. Ha militato in Artiglieria someggiata. Ha partecipato alla Campagna dei Balcani.



## Rovescala

**Alpino Bruno Pozzi**, classe 1938. Andato avanti il 24 novembre 2021. Battaglione Tirano - Malles Venosta.



## Tre Comuni

**Alpino Piero Bardone**. Classe 1942. Ha prestato servizio presso Comando 4° C.A. Alpino a Bolzano.



## Rovescala

**Alpino Franco Rossi**, classe 1948. Andato avanti il 10 marzo. Brigata Alpina Cadore - Belluno.



## Pavia Certosa

**Alpino Giovanni Boverino**, andato avanti il 4 febbraio.



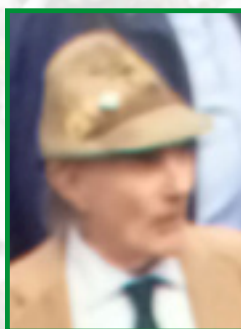
## Stradella

**Alpino Aldo Fracchioni**, classe 1937. Artigliere 3° Regg. Art. da Montagna.



## Montalto Pavese

**Alpino Lanati Carlo**, classe 1931. 4° rgt alpini, Btg Aosta, andato avanti in aprile.



## Santa Maria della Versa

**Alpino Carlo Mascherpa**, Andato avanti il 30 dicembre. Capitano.



## Robbio

**Alpino William Peccini**, classe 1925. Andato avanti il 23 novembre. Reduce.

## Menconico

**Alpino Alessandro Sacchi** deceduto il 26 aprile.

## Ponte Nizza

**Alpino Sergio Ferrari** classe 1947. Andato avanti il 26 maggio.



# La storia di Pietro Venni

Manuele Riccardi

Riprendiamo la notizia già apparsa nel nostro numero 2/3 - 2020, del ritorno in Patria della salma di Pietro Venni per raccontare in maniera più estesa la sua triste vicenda.

Pietro nacque a Romagnese, il 5 maggio 1915. Chiamato alle armi il 7 ottobre 1936, entrò a fare parte del 4° Reggimento Alpini Battaglione "Aosta". Dopo essere stato inviato in congedo illimitato il 21 agosto 1937 per motivi di salute, si dedicò alla sua professione di contadino. Richiamato, il 15 febbraio 1942 varcò la frontiera per dirigersi in Croazia, dove rimase fino al 27 marzo 1943, quando rientrò in Italia per essere ricoverato presso l'ospedale militare di Piacenza. Dopo essere stato dimesso e congedato, ritornò nella sua Romagnese per proseguire con la sua nuova attività di mediatore agricolo. I tragici eventi di guerra e le sventure che lo avevano perseguitato sembravano essere solo un ricordo per lui, fino a quando non venne nuovamente richiamato alle armi. Lasciò il cappello da Alpino per entrare a far parte del 38° Reggimento Fanteria Divisione "Ravenna", in fase di riorganizzazione. Si presentò presso la Caserma Passalacqua di Tortona proprio l'8 settembre 1943: una data cruciale che passerà alla storia come "Il giorno dell'Armistizio di Cassibile". Fu catturato ed imprigionato in Germania, prima nello Stalag IIIA e successivamente nelle Stalag VC. A casa la moglie Ida e il piccolo Lorenzo pregavano sperando in un suo ritorno.



Nessuno saprà mai cosa abbia vissuto in quei lager: in una delle ultime lettere inviate alla moglie non cita mai il suo Lorenzo, probabilmente a causa del forte dolore che lo affliggeva per il poco tempo trascorso insieme a lui. Nell'ottobre del 1944 fu ricoverato presso l'ospedale militare di Nissig, in gravissime condizioni a causa di una "meningite tubercolare" che lo portò alla morte il 17 dello

stesso mese. Fu inizialmente sepolto presso il cimitero locale.

Per anni il figlio Lorenzo aveva cercato di scoprire dove potessero trovarsi le spoglie del padre, ma ci riuscì solo pochi anni prima di morire, quando finalmente grazie all'aiuto dei figli, venne a sapere che i resti del padre riposavano nella tomba numero 28 del Cimitero Militare Italiano d'Onore di Monaco di Baviera. Dopo anni di dolore e di ricerche, i nipoti Enrico e Pierangelo si mossero immediatamente per chiedere il rimpatrio delle spoglie, trovandosi di fronte a loro una burocrazia lunga e costosa. Un'odissea, quella di Pietro Venni, terminata il 4 ottobre 2020, quando le sue spoglie fecero rientro, dopo 76

anni, nella sua Romagnese. Per l'occasione si tenne una grande cerimonia, alla quale parteciparono diversi gruppi d'arma e gran parte della popolazione. I resti di Pietro ora riposano accanto a quelli della moglie Ida e del figlio Lorenzo, da poco scomparso, che purtroppo non ha potuto vivere questo momento. «L'unico nostro rimpianto, dice la figlia, è quello di non aver fatto in tempo a dare anche a nostro padre questa soddisfazione. Lo aveva visto l'ultima volta quando aveva cinque anni, dopo aver lasciato la sua Casa Lazzati, frazione di Romagnese».

## SOMMARIO

Buon compleanno! Un secolo di fratellanza per gli Alpini pavesi	pag.2
Commemorazione in Duomo per gli Alpini pavesi Andati avanti	pag.2
Commemorazione della campagna di Russia	pag.4
Pellegrinaggio al Tempio della Fraternità a Cella di Varzi	pag.5
Concerto in memoria di Umberto Marinoni	pag.5
Mostra fotografica: I cento anni della sezione ANA di Pavia	pag.6
Assemblea Sezionale	pag.7
Il nuovo consiglio direttivo	pag.9
Alpini, breve storia del corpo militare	pag.10
Centocinquantesimo di costituzione del Corpo degli Alpini	pag.12
Attività in provincia di Pavia e Piacenza	pag.13
La nostra adunata	pag.14
Dal coro	pag.16
Dalla Protezione Civile	pag.17
Dal Gruppo Sportivo	pag.18
Dai Gruppi	pag.19
Dalla "Lesina" al Corpo degli Alpini	pag.22
Gli Alpini per le scuole: i campi scuola	pag.24
Borsa di studio "Pierpaolo Messineo"	pag.24
Aiuta la Protezione Civile della tua Sezione	pag.25
Andati avanti	pag.26
La storia di Pietro Venni	pag.27

## L'Alpino Pavese - NOTIZIARIO

Periodico della Sezione di Pavia dell'Associazione Nazionale Alpini

**Direttore responsabile:**

*Tanzi Mattia*

**Redazione:**

*Biondi Vittorio, Bolis Aurelio, Cartoni Raffaello, Casarino Giacomo, Gatti Carlo, Rossi Marco, Varesi Gianni*

**Sito internet:**

[www.pavia.ana.it](http://www.pavia.ana.it)

**Indirizzo e-mail:**

[redazione@alpinipavia.it](mailto:redazione@alpinipavia.it)

**Sede legale:**

viale Sardegna, 52 27100 Pavia

**Stampa:**

Cooperativa Sociale Casa Del Giovane  
Via Folla di Sotto, 19 27100 Pavia  
Iscrizione ROC n. 29545 dell'11 Aprile 2017

**Periodico registrato presso  
Registro Operatori Comunicazione.**



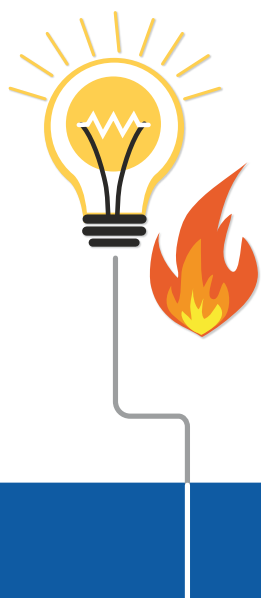




Vendita  
e Servizi

**ELETTRICITÀ e GAS**

*per la casa e l'impresa*



L'azienda del tuo territorio

NUMERO VERDE  
**800 130 525**

[www.asmvenditaeservizi.it](http://www.asmvenditaeservizi.it)